

ANNO 2021/2022

Seduta II: lunedì 3 maggio 2021 - serale

SOMMARIO

1. Iniziativa parlamentare del 13 aprile 2021 presentata nella forma elaborata dalla Commissione economia e lavoro "Modifica dell'art. 8 della Legge sull'apertura dei negozi" [106](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 13 aprile 2021](#)
 - [Rapporto del 20 aprile 2021; relatore: Andrea Censi](#)
2. Mozione del 28 maggio 2018 presentata da Maurizio Agustoni per il gruppo PPD+GG "Utili BNS - decidiamo assieme! Il Consiglio di Stato presenti un messaggio per l'impiego degli utili della Banca nazionale svizzera" [109](#)
 - [Mozione del 28 maggio 2018](#)
 - [Messaggio del 13 febbraio 2019 n. 7632](#)
 - [Rapporto del 20 aprile 2021 n. 7632R; relatore: Boris Bignasca](#)
3. Approvazione del conto annuale per l'esercizio 2019 dell'Azienda elettrica ticinese - Resoconto sulla vigilanza diretta e rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici..... [112](#)
 - [Messaggio del 16 settembre 2020 n. 7886](#)
 - [Rapporto del 1° aprile 2021 n. 7886R; relatore: Omar Terraneo](#)
4. Risposte a interpellanze [114](#)
5. Chiusura della seduta e rinvio [130](#)

PRESIDENZA: Nicola Pini, Presidente

Alle ore 17:45 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Balli - Bang - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Foletti - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini -

Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Schoenenberger - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Ferrara - Lepori C.

Non si sono scusati per l'assenza:

Ay - Fonio

1. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 13 APRILE 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DALLA COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO "MODIFICA DELL'ART. 8 DELLA LEGGE SULL'APERTURA DEI NEGOZI"

Rapporto del 20 aprile 2021

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si chiede al Parlamento di accogliere l'iniziativa e il disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

È aperta la discussione.

CENSI A., RELATORE - Non spenderò molte parole, visto che l'iniziativa in discussione è frutto degli excursus contenuti nei rapporti di maggioranza e minoranza relativi alla modifica della Legge sui negozi concernente la vendita di alcolici. Si trattava di un difetto legislativo riconducibile alla revisione della Legge sull'apertura dei negozi [RL 945.200] che la Commissione ha colmato. È stato un intervento sollecitato anche dai Sindacati, nonché dai dipendenti stessi. Gli emendamenti presentati sono palesemente provocatori e invito, anche a nome della Commissione, a respingerli, mentre sollecito il plenum a un voto positivo sul rapporto firmato all'unanimità dalla Commissione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Nel contesto di una procedura scritta ed essendoci già indirizzati alla Commissione indicando che, se fosse stata adottata la modifica di legge in oggetto, il Governo non si sarebbe opposto, non posso che ribadire tale posizione. Attendiamo dunque la decisione del Parlamento. Mi riservo, se necessario, di intervenire sugli emendamenti, benché possa anticipare che mi allineo a quanto dichiarato dal relatore.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 53 voti favorevoli e 4 contrari. L'iniziativa elaborata è pertanto accolta.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Articolo 8 cpv. 2

- Emendamento presentato da Tamara Merlo per Più Donne

²Previa autorizzazione del Dipartimento, ~~i centri commerciali la cui offerta di prodotti è destinata al turismo internazionale e la cui cifra d'affari, comprensiva della cifra d'affari della maggior parte dei negozi situati in tali centri, è generata principalmente dalla medesima clientela, possono restare aperti il Fox Town Factory Stores può restare aperto il sabato fino alle ore 19.00.~~

MERLO T. - Sia l'iniziativa elaborata sia il rapporto commissionale, provenienti dalla stessa persona, riportano testualmente che «*la chiusura alle ore 18.30 il sabato riduce di mezz'ora l'orario di apertura usuale del Fox Town Factory Stores*». Per correttezza, tale motivazione andrebbe ripresa nella norma di legge: si tratta di una questione di chiarezza e trasparenza. Quindi, la formulazione «*I centri commerciali la cui offerta di prodotti è destinata al turismo internazionale e la cui cifra d'affari, comprensiva della cifra d'affari della maggior parte dei negozi situati in tali centri, è generata principalmente dalla medesima clientela, possono restare aperti il sabato fino alle ore 19.00*» andrebbe modificata introducendo semplicemente ciò che si vuole, ossia che "il Fox Town Factory Stores può restare aperto il sabato fino alle ore 19.00". Non mi oppongo all'orario, ma una norma di legge dovrebbe essere generale e astratta, mentre questa è chiaramente rivolta al Fox Town, com'è del resto chiaramente scritto, appunto, nel rapporto e nell'iniziativa. Se è questo che si vuole fare, occorre avere il coraggio di scriverlo nella legge.

Una seconda perplessità (che propongo sotto forma di domanda) è volta a sapere come si possa affermare che la cifra d'affari è generata principalmente da turisti internazionali e, soprattutto, come si possa dire che l'offerta di prodotti sia destinata al turismo internazionale: tutti i ticinesi e tutti i turisti confederati che in quel centro commerciale si recano regolarmente dove li mettiamo?

CENSI A., RELATORE - Nell'iniziativa è specificato il nome Fox Town Factory Stores, ma nel dispositivo legislativo ovviamente non c'è e non si può inserire.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Invito a mia volta a respingere l'emendamento. È stato ricordato dalla stessa deputata Merlo che in una legge devono essere codificate norme generali e astratte suscettibili da applicarsi a un numero indeterminato di persone, siano esse fisiche o giuridiche, e in un numero

indeterminato di situazioni. La Legge sull'apertura dei negozi non può dunque essere rivolta a un destinatario predefinito. Anche oggi, l'unico centro commerciale a poter godere di un simile statuto è il Fox Town; non è da escludere che in futuro altri centri commerciali possano richiedere lo stesso trattamento. Per quanto riguarda l'applicazione, la modifica risale ad anni addietro; ci sono delle statistiche che vengono richieste per poter determinare se si rientra o no in questa fattispecie.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 4 voti favorevoli, 63 contrari e 4 astensioni.

Articolo 8 cpv. 2

- Emendamento presentato da Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori Sergi per l'MPS-POP-Indipendenti

²Previa autorizzazione del Dipartimento, i centri commerciali la cui offerta di prodotti è destinata al turismo internazionale e la cui cifra d'affari, comprensiva della cifra d'affari della maggior parte dei negozi situati in tali centri, è generata principalmente dalla medesima clientela, possono restare aperti il sabato fino alle ore 18.00.

PRONZINI M. - Il collega Censi ha parlato di emendamenti provocatori: non so se si riferisse anche al nostro, ma non c'è nulla di provocatorio nel chiedere che gli orari rimangano quelli stabiliti attualmente dalla legge in vigore. È anzi provocatorio, per chi in quel centro commerciale lavora, chiedere che l'orario venga allungato di un'ora. D'altra parte, per quanto ci è dato sapere gli orari attuali non rappresentano assolutamente un problema. Aggiungo i miei complimenti alla Commissione che ha dimostrato di essere molto rapida. L'iniziativa è datata 13 aprile, il 20 dello stesso mese è arrivato il rapporto e oggi lo discutiamo in aula. Ciò dimostra che quando si vuole si sa essere efficaci e a costi ragionevoli: speriamo che anche altre proposte, magari iniziative popolari, vengano presto tolte dai cassetti per essere finalmente discusse in Parlamento. Invitiamo dunque il nuovo Presidente, vista anche la sua visione molto democratica e liberale, a procedere in questo senso e insistere affinché i vari oggetti che ancora rimangono nei vari cassetti delle Commissioni vengano evasi in tempi brevi.

CENSI A., RELATORE - Ringrazio il collega Matteo Pronzini per quanto detto: purtroppo la celerità non potrò più garantirla perché l'anno della mia presidenza è ormai scaduto.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 7 voti favorevoli, 63 contrari e 3 astensioni.

La discussione sugli emendamenti è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 67 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Pronzini M.

Si astengono:

Durisch I.

2. MOZIONE DEL 28 MAGGIO 2018 PRESENTATA DA MAURIZIO AGUSTONI PER IL GRUPPO PPD+GG "UTILI BNS - DECIDIAMO ASSIEME! IL CONSIGLIO DI STATO PRESENTI UN MESSAGGIO PER L'IMPIEGO DEGLI UTILI DELLA BANCA NAZIONALE SVIZZERA"

Messaggio del 13 febbraio 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si chiede al Parlamento di accogliere la mozione con una raccomandazione al Consiglio di Stato.

È aperta la discussione.

AGUSTONI M., MOZIONANTE - Se lette oggi, si capisce perché le richieste della mozione possono sembrare anacronistiche. Nel 2018 i conti pubblici erano in equilibrio, conseguivamo regolarmente degli importanti utili di esercizio, parte dei quali erano determinati dal fatto che la Banca nazionale svizzera (BNS) versava regolarmente degli importi superiori a quelli registrati a Preventivo (ad esempio: 56 milioni di franchi a fronte dei 28 previsti). Ciò in una situazione in cui i rapporti tra Cantone e Comuni avevano alcune tensioni, con il lancio anche di qualche iniziativa popolare dei Comuni, cosa abbastanza unica nel quadro dei nostri rapporti istituzionali. Era nata allora l'idea che sul maggior importo ottenuto dal Cantone ci potesse essere una discussione all'interno del Gran Consiglio su chi dovesse beneficiarne (i Comuni, la popolazione, oppure rinunciare a degli

aggravi di spesa nei confronti dei cittadini). Nel giro di un anno e mezzo la proposta è però evidentemente diventata anacronistica, nel senso che il Cantone non ha più capitale proprio, ci sono disavanzi di esercizio particolarmente importanti e il debito pubblico cumulato sfonderà la soglia dei 2 miliardi di franchi. Quindi la priorità non è più come spendere i soldi supplementari della BNS, bensì come ricostituire un piccolo tesoretto che ci aiuti quando dovessero verificarsi situazioni di emergenza e difficoltà. La pandemia ha dimostrato che gli Stati e i Cantoni che negli anni sono riusciti in questo esercizio (ossia quelli che hanno adottato il referendum finanziario obbligatorio), sono anche quelli che hanno saputo dare risposte più immediate alla loro popolazione, sia in termini di aiuti economici sia di aiuti in generale alla popolazione in difficoltà. In questo senso, il rapporto del collega Bignasca ha pienamente colto l'aggiornamento della situazione, proponendo proprio di intraprendere il percorso appena ricordato di buoni padri e madri di famiglia, ovvero avere qualcosa da parte che aiuti nei momenti di difficoltà pandemica.

Ringrazio il Consiglio di Stato per il suo messaggio, così come la Commissione per aver sottoscritto il rapporto, mentre da parte mia mi dichiaro soddisfatto dell'esito avuto dalla mozione.

BIGNASCA B., RELATORE - Non c'è molto da aggiungere al lucido intervento del collega Agustoni. Colgo a mia volta l'occasione per ringraziare tutte le forze politiche per l'adesione a un rapporto che si vuole di compromesso. Ringrazio anche il Consiglio di Stato per il lavoro di concerto e in anticipo il Gran Consiglio per l'adesione alle conclusioni del rapporto.

VITTA C., DIRETTORE DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Anche da parte mia ringrazio il relatore e la Commissione per il lavoro svolto, così come il mozionante per aver dimostrato la giusta collaborazione e flessibilità nell'aderire a una soluzione di compromesso che, mi sembra di poter dire, oggi raccoglie un ampio consenso e ci permette di gestire anche questo cespite d'entrata nel rispetto della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato [LGF; RL 600.100] e di una sana gestione finanziaria. Quindi anche da parte nostra il rapporto e le sue conclusioni sono da approvare.

MERLO T. - Sosterrò il rapporto, chiedendo però di evitare regole troppo strette che, come abbiamo visto in altri casi in questa fase di crisi pandemica, potrebbe poi essere necessario modificare o sospendere.

È aperta la discussione sull'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti alle conclusioni del rapporto commissionale

- Emendamento presentato da Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori per l'MPS-POP-Indipendenti

Il Parlamento ritiene necessario che le entrate straordinarie annue degli utili della BNS vengano utilizzate per combattere la precarizzazione del mercato del lavoro e per finanziare delle indennità cantonali di disoccupazione. Su questi due temi l'MPS ha presentato due precise proposte legislative (iniziativa popolare e atto

parlamentare) che potranno venir nello specifico cofinanziate da future entrate straordinarie degli utili della BNS.

Il Parlamento dà incarico al Consiglio di Stato di elaborare una proposta legislativa che concretizzi questo postulato.

PRONZINI M. - Dal nostro punto di vista, riteniamo che gli utili della BNS devono essere utilizzati per le priorità esistenti nel Cantone. Individuiamo una di queste nel potenziamento del controllo del mercato del lavoro. Ricordo che nel cassetto della Commissione gestione e finanze giace non un atto parlamentare di tre poveri deputati, bensì un'iniziativa popolare che, sicuramente, quando sarà presentata vinceremo a mani basse, anche perché questa volta, visto l'esito del volta faccia del Partito socialista nella votazione precedente, avremo il loro sostegno. Per il momento ci portiamo però avanti con il lavoro proponendo di utilizzare una parte degli utili della BNS per coprire i costi di una serie di ispettori che controllino quanto succede nel mercato del lavoro e per rimettere magari in vigore le indennità cantonali di disoccupazione. Chiediamo dunque al Gran Consiglio di dare incarico al Consiglio di Stato di elaborare una proposta legislativa che concretizzi questo postulato.

VITTA C., DIRETTORE DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Sulla base delle spiegazioni del deputato Pronzini, mi limiterò a riprendere la risposta già contenuta nel messaggio nel quale il Consiglio di Stato ribadisce che la LGF prevede il principio del divieto del vincolo di entrate [art. 2 lett. g)], secondo il quale, fatte salve le eccezioni previste per i finanziamenti speciali, non è possibile vincolare delle voci di ricavo a scopi specifici.

PRONZINI M. - È proprio perché esiste quel principio che chiediamo al Consiglio di Stato di elaborare una proposta legislativa per concretizzare la misura, una proposta che implica la modifica della LGF, nei modi che i giuristi sapranno certamente indicare.

DURISCH I. - In sede di discussione commissionale abbiamo esplicitamente chiesto di non vincolare le entrate della BNS a uno scopo specifico, perché riteniamo che da un punto di vista generale sia un buon principio di gestione delle finanze pubbliche. Nel merito, riteniamo valide le proposte del collega Pronzini, pur considerando che debbano essere realizzate attraverso lo strumento appunto dell'iniziativa. Votiamo dunque no all'emendamento, pur condividendo l'obiettivo dell'iniziativa.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 6 voti favorevoli, 66 contrari e 2 astensioni.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 70 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astensione. La mozione è pertanto accolta parzialmente con una raccomandazione al Consiglio di Stato.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - La Mantia L. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Passalia M. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

Si astiene:

Pamini P.

3. APPROVAZIONE DEL CONTO ANNUALE PER L'ESERCIZIO 2019 DELL'AZIENDA ELETTRICA TICINESE - RESOCONTO SULLA VIGILANZA DIRETTA E RAPPORTO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Messaggio del 16 settembre 2020 n. 7886

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

TERRANEO O., RELATORE - Intervengo brevemente per sottolineare il positivo risultato dell'esercizio dei conti 2019 dell'Azienda elettrica ticinese (AET). In effetti, dopo un quadriennio in perdita, dettato dalla crisi dei prezzi dell'energia elettrica che ha investito l'intero settore europeo, AET chiude i conti in cifre nere, con un risultato operativo di 16 milioni di franchi e un utile netto superiore ai 9 milioni di franchi. Il risultato positivo è conseguente a decisioni di portata internazionale che hanno permesso un equilibrio del mercato, ma anche alla solida strategia aziendale, con la nuova dismissione degli investimenti all'estero a favore della produzione idroelettrica indigena. La strategia aziendale di AET è da ritenersi quindi in linea con gli attuali documenti programmatici di riferimento, quali il Piano energetico cantonale (PEC) e il Piano direttore cantonale. Utile

sottolineare in questa sede che anche la buona collaborazione con le aziende distributrici e gli attori sul territorio ha contribuito a superare il difficile periodo di crisi degli anni recenti. Non bisogna però abbassare la guardia: la prevista apertura completa del mercato avrà importanti ripercussioni su tutte le aziende del settore. La politica energetica europea e i prezzi volatili del mercato internazionale influenzano in larga misura il settore elettrico. In questo complesso quadro di riferimento, la Svizzera è chiamata ad adeguare la propria politica energetica. Lo spegnimento della centrale di Mühleberg ha segnato l'apertura di una nuova e decisiva fase della svolta energetica. In Germania l'intero parco produttivo nucleare sarà fuori esercizio tra meno di due anni e i recenti piani per la dismissione della produzione a carbone prevedono tempi relativamente stretti. I temi in agenda da affrontare sono quindi molti e i tempi per l'implementazione sono lunghi e impongono di agire tempestivamente. Anche la politica dovrà farsi trovare pronta, basti pensare ai 17 anni che ci sono voluti per ottenere la licenza di costruzione per il Parco eolico del San Gottardo.

Per affrontare concretamente e possibilmente con successo le sfide future, quali la sicurezza di approvvigionamento, la valorizzazione della produzione del rinnovabile indigeno e l'apertura del mercato, per citarne solo alcune, bisognerà accompagnare le visioni future della politica energetica con misure a breve termine in risposta ai problemi attuali del settore e avviare sin da subito la progettazione delle opere che ci permetteranno di raggiungere questi ambiziosi, ma necessari, obiettivi. Dal profilo tecnico la principale sfida per il sistema produttivo nazionale consisterà nello spostare l'eccesso di produzione estiva nei mesi invernali. L'aumento della capacità di accumulazione dei bacini idroelettrici, abbinato al solare fotovoltaico, convenzionale e non, costituiranno sicuramente delle buone opportunità per concretizzare gli obiettivi della "Strategia energetica 2050" per una Svizzera a zero emissioni di gas a effetto serra entro, appunto, il 2050, oltre all'ardua sfida di assicurare l'approvvigionamento energetico in un mercato in crescente ascesa dove la mobilità elettrica giocherà in futuro un ruolo sicuramente importante.

Ribadendo che il Consiglio di Stato ha assolto correttamente il compito di vigilanza diretta sull'attività di AET, coerentemente al mandato conferitogli, vi invito ad approvare il conto annuale per l'esercizio 2019, dando scarico agli organi dell'Azienda.

Approfitto infine per rinnovare in questa sede i ringraziamenti ai vertici e alle maestranze di AET per l'impegno profuso che ha permesso di raggiungere i soddisfacenti risultati presentati con questo esercizio.

MERLO T. - Approveremo i conti. L'unica cosa che spiace sono i 20 milioni di franchi persi anche quest'anno a causa della centrale di Lünen. Anzi, sarebbe interessante sapere a quanto ammonta la cifra pagata sinora dai ticinesi. Nel libretto esplicativo che accompagnava la votazione del 5 giugno 2011 si sosteneva che *«la cessione obbligatoria entro il 2015 imposta dall'iniziativa – quella dei VERDI sostenuta dalla LEGA e dal PS – causerà ad AET e di riflesso al Cantone una perdita finanziaria che potrebbe anche ammontare ad alcune decine di milioni di franchi»*. In base a questa argomentazione, il popolo ha purtroppo approvato il controprogetto del PPD+GG sostenuto dal PLR e dall'UDC. Questi soldi sono quelli che buttiamo ogni anno da tempo e che butteremo fino al 2035.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 62 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 66 voti favorevoli e 4 contrari.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Bang H. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianella A. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

4. RISPOSTE A INTERPELLANZE

Le nostre dichiarazioni d'imposta fanno il giro della Svizzera?

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Con l'interpellanza chiediamo lumi al Consiglio di Stato in merito al giro che fanno le nostre dichiarazioni d'imposta e, in particolare, se corrisponde al vero che vanno oltre Gottardo per poi tornare all'ovile, un po' come le lettere da Chiasso a Balerna che passano da Cadenazzo per poi scendere di nuovo a Balerna.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - A titolo di premessa ricordiamo che in merito ai temi sollevati dall'interpellanza, in particolare alle domande 1, 2 e 3, il Consiglio di Stato si è già espresso in maniera esaustiva nell'ambito della risposta¹ all'interrogazione n. 96.18 di Carlo Lepori e cofirmatari del 21 giugno 2018 intitolata *Scansione degli incarti presso l'Ufficio di tassazione del Canton Ticino*, alla quale rimandiamo, essendo tuttora valida. Ricordiamo inoltre che il tema relativo al servizio di scansione è stato esposto nel messaggio n. 7132² concernente la richiesta di stanziamento

¹ [Risposta](#) del Consiglio di Stato, Risoluzione governativa n. 4881, 24.10.2018.

² [Messaggio n. 7132](#): *Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 5'861'022.- per la realizzazione di una soluzione globale d'incarto elettronico e per la razionalizzazione dei processi di lavoro inerenti all'accertamento all'interno degli Uffici circondariali di tassazione delle persone fisiche ("eDossier DdC")*, 21.10.2015.

del credito per la realizzazione di una soluzione globale dell'incarto elettronico e dossier, approvato dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2015. Alle domande poste tramite questa ulteriore interpellanza rispondiamo pertanto sinteticamente.

1. Corrisponde al vero che le dichiarazioni d'imposta vengono trasferite oltre Gottardo per la loro scansione?

Sì, le dichiarazioni d'imposta che il contribuente inoltra tramite il servizio postale sono automaticamente reindirizzate dalla Posta alla sede dello Scancenter ubicato a Urdorf nel Cantone Zurigo.

2. Per quale ragione questo lavoro non può essere svolto in Ticino?

Questo lavoro non è attualmente svolto in Ticino poiché nel 2015 nessuna ditta con sede nel nostro Cantone aveva partecipato al concorso pubblico per l'attribuzione del mandato per la scansione delle dichiarazioni d'imposta. Per il futuro, come indicato nel messaggio n. 7132, è previsto lo sviluppo di una struttura interna all'Amministrazione cantonale denominata Scancenter Ticino, che permetterà di soddisfare anche le esigenze di altri servizi dell'Amministrazione cantonale.

3. A quanto ammonta la spesa per il trasferimento e la scansione?

I costi complessivi per il trasferimento e la scansione ammontano a 1.65 milioni di franchi (dati Consuntivo 2020). Si tratta di un costo inferiore a quello di 2 milioni di franchi stimato nel messaggio di stanziamento del credito. Rileviamo comunque che questi costi sarebbero supportati anche qualora le operazioni di scansione venissero effettuate in Ticino. Ricordiamo che un progressivo aumento dei contribuenti che utilizzano il programma eTax, e in particolare la trasmissione via Internet, potrà portare ulteriori diminuzioni di costi.

4. Quanti giorni si perde per questo trasferimento?

I tempi di consegna per le dichiarazioni d'imposta inoltrate tramite servizio postale (1 giorno per posta A, 5 giorni al massimo per posta B) non sono influenzati dalla sede del destinatario. Di conseguenza, non vi sono ritardi legati a questo aspetto.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Ringrazio il Consigliere di Stato per la sua risposta, che conferma come l'interpellanza sia servita, visto che, se già due anni or sono, le risposte erano queste, adesso scopriamo che qualcosa si sta muovendo con il citato Scancenter Ticino. A proposito invece del costo, inferiore a quello preventivato, speriamo che non ci siano dei casi di dumping salariale.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Con i diritti popolari non si deve scherzare, soprattutto se si è il Consiglio di Stato!

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'IMPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Sono perfettamente consapevole che mi appresto a dire cose banali, visto che tutti voi siete dei profondi democratici e tenete in massima considerazione i diritti popolari (iniziativa e referendum), che sono i pilastri della vostra democrazia. Per questa stessa ragione c'è da credere che il fatto che la nostra iniziativa popolare³ dorma nei cassetti sia solo frutto di distrazione. Tuttavia, interveniamo con questa interpellanza perché la nostra iniziativa contro il dumping salariale, che di fatto ripropone un'iniziativa⁴ votata nel 2016 con l'aggiunta di una tematica riguardante la discriminazione di genere, andrebbe finalmente ripresa, visto che appunto è già stata in gran parte tematizzata e approfondita. L'iniziativa è stata consegnata a fine gennaio 2020 e, in tutti i casi, a settembre dello stesso anno il Consiglio di Stato avrebbe dovuto prendere posizione, cosa che non ha fatto, limitandosi a informare l'Ufficio presidenziale che si determinerà nel momento in cui sarà discusso l'esame della ricevibilità, con il chiaro intento di prendere tempo. Ricordo inoltre che l'iniziativa, al più tardi 18 mesi dopo la sua presentazione, deve essere portata dinnanzi al Parlamento, il che ci porta a giugno 2021, quindi tra pochi mesi. Troviamo dunque estremamente grave che si scherzi con i diritti popolari come fa il Consiglio di Stato, ma anche la Commissione gestione e finanze, la quale non ha affrontato né la questione della ricevibilità né il merito della nostra iniziativa che, lo ripeto, rappresenta un'iniziativa popolare e non necessita dunque di chissà quali approfondimenti, se non quelli relativi alle conseguenze di una politica che si rifiuta di affrontare il gravissimo problema del dumping salariale e della precarietà che, nel frattempo, sono peggiorati, vista l'introduzione, con l'accordo di tutto il Parlamento, del salario minimo non dignitoso.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Premettendo che l'istruzione dell'iniziativa popolare incombe al Gran Consiglio, ricordiamo che è stata dichiarata riuscita il 29 gennaio 2020. La relativa comunicazione è stata pubblicata sul Foglio ufficiale il 31 gennaio 2020 e il Consiglio di Stato si è espresso nel merito con risoluzione n. 1729 dell'8 aprile 2020 indirizzata al Gran Consiglio, dunque entro il termine di 9 mesi di cui alla legge in parola. Con questa comunicazione il Governo ha fornito elementi di valutazione al Gran Consiglio, assicurando il proprio supporto se necessario lungo l'iter dell'iniziativa.

PRONZINI M. - Devo dedurre dalla risposta del Consigliere di Stato che qualcuno non la racconta giusta. A parte il fatto che la risoluzione non è stata ricevuta dal Gran Consiglio, ma dall'Ufficio presidenziale, il 22 settembre 2020, su incarico del Presidente, i Servizi del Gran Consiglio, ci hanno comunicato che il Consiglio di Stato, con la sua risoluzione, intendeva esprimersi sull'iniziativa dopo l'esame di ricevibilità. Perciò c'è qualcosa che non torna tra quanto sostiene l'Ufficio presidenziale e quanto invece detto dal Consiglio di Stato.

³ [Iniziativa popolare legislativa](#): *Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!*, prima proponente: Angelica Lepori Sergi, 10.10.2019.

⁴ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Basta con il dumping salariale in Ticino*, primo proponente: Giuseppe Sergi, 10.10.2011.

Per questa ragione, ma anche perché vogliamo discutere delle responsabilità del Parlamento, chiediamo una discussione generale, sicuri che i molti democratici presenti in sala la sosterranno esprimendo il loro disappunto per il fatto che un'iniziativa popolare giace nei cassetti.

VITTA C., DIRETTORE DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Ritengo che un buon modo per risparmiare tempo sia che l'Ufficio presidenziale faccia recapitare ai deputati la lettera indirizzata al Gran Consiglio. Si potranno così verificare i contenuti, in assoluta trasparenza, della presa di posizione del Governo.

PRONZINI M. - Visto l'assenso del Consiglio di Stato non vedo perché l'Ufficio presidenziale non debba finalmente inviare la risoluzione a tutti i deputati. In ogni caso, manteniamo la proposta di discussione generale, perché riteniamo doveroso discutere delle responsabilità del Parlamento.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 5 voti favorevoli, 58 contrari e 3 astensioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Esteralizzazione dei lavori di pulizia delle stazioni FFS: un aperitivo di quanto succederà con il nuovo stabilimento industriale di Castione?

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Abbiamo preso atto della denuncia da parte del Sindacato del personale dei trasporti (SEV), partner contrattuale delle FFS, concernente le esternalizzazioni dei lavori di pulizia. Il Sindacato parla di una ventina di posti di lavoro in Ticino. Visto e considerato quanto è già successo alle Officine FFS, dove il 20% del personale e il 30% nella produzione è ormai esternalizzato, malgrado svolga delle attività regolari, vorremmo sapere cosa il Consiglio di Stato, sempre molto attento alla difesa dei posti di lavoro, ha intrapreso, tenuto conto degli ottimi rapporti, nei confronti delle FFS.

Inoltre, siccome sappiamo che il numero di persone che si occuperanno della pulizia nel nuovo stabilimento di Castione sarà importante, vorremmo sapere se anche questo servizio corre il rischio di essere a sua volta esternalizzato.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - L'interpellanza si basa su una notizia diffusa dal Sindacato SEV circa l'intenzione delle FFS di esternalizzare, dal 2022, il lavoro delle pulizie nelle piccole stazioni ferroviarie. Rispondiamo come segue alle domande poste.

1. *Visto gli ottimi rapporti del Governo cantonale con la dirigenza delle FFS, è già intervenuto per esigere l'annullamento di questa esternalizzazione?*
2. *Se ciò non è ancora stato fatto, si intende intervenire?*

Come già comunicato in altre occasioni analoghe, il Consiglio di Stato non viene coinvolto dalle FFS in quelle che sono questioni operative interne.

3. *Nel nuovo stabilimento industriale di Castione quanti saranno i posti di lavoro nell'ambito della pulizia del materiale rotabile?*

Com'è noto, e confermato più volte (si veda la recente risposta all'interpellanza⁵ del 30 marzo 2021 sul tema del numero di posti di lavoro nel nuovo stabilimento industriale ferroviario di Castione, nonché la risposta del Consiglio federale all'interpellanza n. 20.4070⁶ di Bruno Storni), la definizione delle prestazioni del nuovo stabilimento incombe alle FFS; essa è ancora in corso e si concluderà presumibilmente verso la metà del 2021. Di conseguenza, anche le valutazioni concernenti il futuro numero dei posti di lavoro dei singoli settori non sono ancora terminate. Posso dire che ci è stata data indicazione che il piano industriale sarà discusso in seno alla Piattaforma se non erro a settembre, per poi avere una decisione nel mese di novembre.

4. *È al corrente se anche qui si intenda procedere ad una esternalizzazione?*

Rinviamo alle risposte precedenti.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Situazione alla Clinica Santa Chiara SA Locarno: evitare il blocco delle assunzioni del personale in formazione e i licenziamenti!

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Raoul Ghisletta

GHISLETTA R. - L'interpellanza nasce dalla preoccupazione sorta alcune settimane fa all'interno del personale che è stato informato della difficile situazione finanziaria di questa clinica. Nel frattempo abbiamo appreso dalla stampa che ci sono varie strutture interessate a rilevarla, tra le quali anche l'EOC. L'auspicio evidentemente è che si possano evitare licenziamenti e che la Clinica possa continuare la sua attività di formazione in ambito sanitario, attività bruscamente interrotta a seguito dell'ordine impartito dai revisori dei conti di non assumere ulteriore personale, vista la situazione critica della società.

Per il resto, mi rimetto alle domande scritte che riguardano la questione del riconoscimento dei costi della clinica sostenuti durante il periodo COVID-19 e rispettivamente quella del contratto di prestazione 2021.

⁵ [Interpellanza](#): *Officine FFS di Bellinzona: Zali e Vitta a che gioco giocano?*, Matteo Pronzini per l'MPS-POP-Indipendenti, 30.03.2021.

⁶ [Interpellanza](#): *Pianificazione del fabbisogno di stabilimenti di manutenzione FFS. Nuovo stabilimento Bellinzona/Castione*, Bruno Storni, 23.09.2020.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Tenuto conto della crescita esponenziale dei contagi delle prime settimane di marzo e di quella dei pazienti ricoverati per COVID-19 nelle due strutture predisposte ad accoglierli, la Carità di Locarno e la Clinica luganese Moncucco, è stato necessario creare in tempi molto rapidi le capacità potenziali dell'intero apparato ospedaliero cantonale. D'intesa con tutti i nosocomi cantonali e potendo contare anche sul blocco dei trattamenti non urgenti decretato dal Consiglio federale con Risoluzione governativa del 25 marzo 2020, è pertanto stato definito un dispositivo di oltre 700 letti COVID. In questi erano compresi potenzialmente fino a 58 (dei 100 in essere) da parte della Clinica Santa Chiara; questa disponibilità era prevista inizialmente nella misura di 37 letti. Visto che il numero di nuovi pazienti aveva nel frattempo cominciato a diminuire, i letti potenzialmente a disposizione sono stati ridotti a 12 dal 14 aprile 2020 e a zero dal 6 maggio 2020. Quindi la Clinica Santa Chiara ha partecipato al dispositivo di prontezza COVID in ragione di 37 letti per 3 settimane e successivamente 12 letti per le successive 3 settimane. Tenuto conto che nel periodo tra il 17 marzo e il 26 aprile era in vigore il blocco di tutti gli esami, trattamenti e terapie non urgenti, il riorientamento dell'attività della Clinica a favore di letti COVID, al di là di interventi di protezione e igiene accresciuta, nonché di lavori infrastrutturali per separare i percorsi, sembrava potesse avvenire senza comportare uscite milionarie.

A titolo generale, si aggiunge che a più riprese, con decisioni governative notificate a tutti gli istituti, ma anche con diversi scritti indirizzati specificatamente alla Clinica, il Cantone ha ribadito diversi elementi. Da un lato, l'impegno a riconoscere i costi supplementari sostenuti a fronte della presentazione del formulario elaborato da H+, l'associazione mantello degli ospedali svizzeri, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità, che ha la finalità di giustificare la differenza fra il risultato di esercizio 2020 e quello del 2019, potendo così distinguere tra maggiori costi e minori entrate. Per poter procedere in questo senso è necessario disporre dei dati di consuntivo annuo così da poter contestualizzare quanto presentato in un andamento generale di gestione corrente. Dall'altro, la possibilità di una presa in considerazione dei mancati introiti, tenuto conto anche delle discussioni avviate a livello nazionale. Gli ospedali e le cliniche proprio in queste settimane stanno trasmettendo ai servizi competenti dell'Amministrazione cantonale i dati di consuntivo 2020 necessari per poter valutare il riconoscimento dei costi straordinari. Infine, va detto che per ragioni di segreto d'ufficio e anche di confidenzialità dei dati aziendali non è ovviamente possibile esporre in questa sede la situazione economica della Clinica Santa Chiara.

Visto che le domande puntuali sono fondate inevitabilmente su informazioni fornite dallo stesso istituto, non ci si può esimere innanzitutto dal rilevare almeno tre aspetti. Il primo è che la Clinica era confrontata con difficoltà finanziarie già ben prima della pandemia. Il secondo è che grazie al meccanismo del contratto di prestazione, essa negli ultimi anni ha beneficiato di un finanziamento superiore rispetto all'attività effettiva. Il terzo è che nel 2020, per la parte stazionaria, la Clinica ha ricoverato più pazienti e ha accresciuto il suo volume di attività rispetto al 2019. Fatta questa doverosa introduzione, di seguito rispondo alle domande poste dall'interpellante.

1. *[Il Consiglio di Stato] è disponibile a confermare in tempi brevi che gli anticipi di liquidità di fr. 430'000.- per il 2020 sono definitivi, in modo che possano essere contabilizzati dalla Clinica come ricavi?*
2. *[Il Consiglio di Stato] è disponibile a riconoscere in tempi brevi i costi del personale (circa fr. 960'000.-) e del materiale sanitario (circa fr. 520'000.-) - dedotti gli anticipi di liquidità*

di fr. 430'000.- sopportati dalla Clinica nella presa a carico di pazienti COVID nel 2020, in modo che possano essere contabilizzati dalla SA come ricavi?

Il Cantone ha ricevuto parte della documentazione necessaria, ma ancora provvisoria, solo in data 23 aprile 2021. Gli uffici preposti stanno procedendo alle relative verifiche. Al fine di determinare gli importi definitivi si rendono pertanto necessari degli approfondimenti. Il Dipartimento è in contatto con la Direzione della Clinica e con i revisori al fine di determinare gli elementi essenziali per la chiusura dei conti 2020. Si fa notare, a titolo di esempio, che, quand'anche fosse stato necessario assumere del personale supplementare peraltro non facile da reperire sul mercato in quel momento, i costi per il personale indicati nella domanda n. 2 corrisponderebbero, adottando uno stipendio mensile di franchi 8'000, a 60 unità di personale per 2 mesi, a fronte di una disponibilità di 37 letti per 3 settimane e 12 letti per altre 3 settimane, cioè un numero di collaboratori decisamente sproporzionato rispetto al numero di potenziali pazienti da curare.

3. *Il Cantone è stato informato nel 2020 del fatto che la Clinica, in assenza del pagamento di almeno il 50% dei costi COVID, si sarebbe ritrovata in condizioni che ne avrebbero potenzialmente richiesto il deposito di bilancio?*

Nel far valere le proprie pretese, ad agosto 2020 la Direzione della Clinica ha evocato anche questo rischio. Con risposta del 2 settembre 2020, il Consiglio di Stato ha però respinto la fattura ricevuta, in quanto prematura e fondata su assunti non chiari, ribadendo la necessità di attendere perlomeno la chiusura contabile 2020. Solo in data 21 aprile 2021, dopo reiterate richieste, i servizi del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) hanno potuto prendere visione del bilancio al 31.12.2020, ancorché provvisorio. Si ribadisce però che le difficoltà finanziarie della Clinica sono precedenti all'epidemia. Anche il rapporto di revisione dei conti 2019, consegnato a settembre 2020, evidenziava già criticità pregresse.

4. *Ricordando che il contratto quadro 2017-2020 per gli ospedali sulla lista è stato prorogato al 2021, risulta corretto che nel 2021 sono stati introdotti a carico della Clinica nuovi oneri, che l'hanno indotta a non sottoscriverlo e che hanno sortito l'effetto di fermare i versamenti delle mensilità cantonali alla Clinica? [Il Consiglio di Stato] intende promuovere la ricerca di una soluzione, che non metta in pericolo l'esistenza della Clinica?*

Nel contratto 2021 non è stato introdotto alcun onere supplementare. La Clinica Santa Chiara non ha ancora sottoscritto il contratto, adducendo sostanzialmente il mancato finanziamento dei costi supplementari e i mancati introiti legati alla pandemia e contestando il meccanismo di calcolo dell'adeguamento del contributo globale, quindi di restituzione parziale in caso di mancato raggiungimento del volume di attività pattuito. La mancata sottoscrizione del contratto di prestazione 2021 non ha comportato alcun blocco di versamenti alla Clinica: come da prassi, a inizio anno, sono state stanziare tre rate di acconto per tutte le strutture in attesa del rientro dei contratti firmati e per tutti gli altri istituti questa decisione è poi stata sostituita dalle singole risoluzioni di approvazione dei contratti 2021. Da parte della Clinica, la decisione di non sottoscrivere il contratto di prestazione 2021 è stata comunicata per e-mail solo il 10 aprile scorso. Si è poi subito proceduto ad allestire la Risoluzione governativa che permettesse il versamento di una quarta rata di acconto (nel frattempo avvenuto). Il Consiglio di Stato conferma l'attenzione alla salvaguardia delle capacità del sistema ospedaliero cantonale, così come dei pregiati posti di lavoro e delle relative competenze professionali. Il Governo ribadisce altresì il proprio sostegno alle strutture ospedaliere cantonali e agli impegni straordinari anche di natura finanziaria che

hanno dovuto assumere per fronteggiare la pandemia. Ha rimarcato questo impegno anche in diverse Risoluzioni governative indirizzate alle strutture e ha accantonato, a questo scopo, per l'esercizio 2020 una sessantina di milioni di franchi. Ritiene però necessario svolgere i dovuti approfondimenti contabili per erogare importi che siano corretti e giustificati.

GHISLETTA R. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le informazioni e auspico che si possa individuare una soluzione nell'interesse della continuità dell'attività della Clinica e in particolare dei posti di lavoro e di quelli di formazione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

PRONZINI M. - Chiedo la messa in votazione della discussione generale sui temi sollevati dall'interpellanza.

PINI N., PRESIDENTE - Verifico se la richiesta può essere ammessa, visto che non è l'autore dell'atto parlamentare a promuoverla. Nel frattempo seguiamo con il prossimo oggetto.

In attesa di valutazione, la seduta prosegue secondo l'ordine del giorno⁷.

Prestazione ponte e indennità IPG COVID: aprile cosa ci ha riservato?

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Sappiamo purtroppo che le bollette, le pigioni, la cassa malati e tutte le altre spese quotidiane non tollerano ritardi e causano problemi finanziari gravi per chi non riesce a ricevere le prestazioni. Come già fatto in precedenza, poniamo dunque una serie di domande in merito a questa problematica.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Rispondiamo come segue alle domande di aggiornamento concernenti la prestazione ponte COVID e l'IPG Corona. Ricordiamo in proposito che il Consiglio di Stato ha già fornito ampie informazioni nel corso dell'ultima sessione del Gran Consiglio, segnatamente in risposta alle interpellanze della Lega dei ticinesi⁸ e dell'MPS-POP-Indipendenti⁹.

⁷ Per la continuazione della discussione, si rinvia alla p. [124](#).

⁸ [Interpellanza](#): *È superfluo ricordare al Governo che il Ticino – anche se allietato da un naturale risveglio primaverile – sta ancora soffrendo*, Boris Bignasca per il gruppo Lega, 01.04.2021. Risposta del Consiglio di Stato del 13.04.2021.

⁹ [Interpellanza](#): *Prestazione ponte COVID, ma funziona per davvero?*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 31.03.2021. Risposta del Consiglio di Stato del 13.04.2021.

Per quanto riguarda la prestazione ponte COVID, dal primo giorno della sua entrata in vigore, il 1° marzo 2021, l'efficacia della stessa è stata monitorata e discussa all'interno di un gruppo di lavoro misto, composto da rappresentanti e specialisti dei Comuni e del Cantone, che, sulla scorta dei dati raccolti nelle prime settimane, proporrà al Consiglio di Stato un decreto legislativo di modifica del dispositivo attualmente in vigore, volto a snellire la procedura amministrativa, a migliorare i criteri di accesso ed estendere la durata fino alla fine del 2021. Fatta questa premessa rispondo alle domande.

1. Prestazioni ponte COVID:

- a. *Quante sono state le richieste presentate dal 1° al 31 aprile 2021?*
- b. *Quante richieste sono già state evase? Quante di esse sono state accolte?*
- c. *Quali sono le 5 principali fattispecie del rifiuto delle prestazioni?*
- d. *In media, a quanto ammonta la somma mensile concessa per ogni richiesta?*

Il monitoraggio delle domande presentate continua regolarmente, grazie alla preziosa collaborazione con i Comuni. La reportistica mensile completa viene inviata da questi ultimi durante la prima settimana del mese successivo all'erogazione della prestazione. Pertanto, i dati di aprile non sono ancora disponibili. Ciò nonostante dai primi riscontri presso i Comuni che hanno partecipato ai lavori di monitoraggio tempestivo della prestazione, l'andamento del mese di aprile non si discosta da quanto riferito per il mese di marzo 2021.

Circa l'evasione delle richieste e il loro accoglimento, richiamo la risposta sopra: non siamo ancora in grado di fornire le informazioni richieste, visto che vengono raccolte nella prima settimana del mese.

Pur non disponendo dei dati inerenti al mese di aprile, è presumibile che le motivazioni di rifiuto siano tendenzialmente quelle del mese di marzo, già esposte in maniera compiuta e dettagliata in occasione dell'interpellanza del 31 marzo 2021¹⁰.

In base ai dati di marzo, gli ultimi a disposizione, la prestazione media unitaria mensile è stata di fr. 1'359.-.

2. Indennità IPG:

- a. *Gli enormi ritardi nel pagamento delle indennità sono stati, come garantito nel corso della sessione di aprile, recuperati?*
- b. *Al 30 aprile quanti sono i casi ancora in sospeso?*
- c. *A quanto ammonta il periodo di ritardo?*

Sì, grazie al potenziamento del servizio preposto all'IPG Corona e ai cambiamenti organizzativi e informatici annunciati nell'ultima sessione di Gran Consiglio in risposta all'interpellanza¹¹ del deputato Boris Bignasca, il ritardo accumulato nei primi mesi dell'anno è stato recuperato.

Presso la Cassa cantonale AVS, a fine marzo i periodi di indennità in sospeso erano 8'360. Nel corso del mese di aprile se ne sono aggiunti altri 3'600, ma ne sono stati evasi 9'440. Pertanto, al 30 aprile rimanevano 2'520 periodi di indennità ancora da trattare.

Mediamente ogni mese vengono inoltrate circa 3'609 richieste di IPG Corona, per evadere le quali occorrono circa 4 settimane. Considerato che quelle rimaste da trattare a fine aprile (2'520) sono inferiori al quantitativo mensile, possiamo ritenere che a partire dal mese di maggio una richiesta completa sarà evasa entro 3-4 settimane dalla sua ricezione. Inoltre,

¹⁰ Si rinvia alla [nota 9](#).

¹¹ Si rinvia alla [nota 8](#).

grazie alle misure organizzative adottate in futuro i tempi medi di evasione saranno ulteriormente ridotti.

3. *Che soluzioni si ipotizzano, a livello cantonale o federale, per evitare che le persone in attesa di ricevere le IPG Corona vengano subissate di precetti per mancato pagamento dei contributi AVS?*

Innanzitutto occorre sottolineare che le indennità IPG Corona, quindi prestazioni straordinarie interamente finanziate dalla Confederazione, non possono essere correlate con la fatturazione dell'incasso dei contributi AVS, che sono invece dovuti da ogni azienda secondo le disposizioni contenute nella Legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti [LAVS; RS 8831.10] e nella relativa Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti [OAVS; RS 831.101]. Come detto in precedenza, per quanto riguarda la Cassa cantonale AVS i ritardi accumulati sul versamento dell'IPG Corona sono stati recuperati nel corso del mese di aprile, pertanto non dovrebbero essere motivo di mancato pagamento dei contributi. Più in generale ricordiamo che gli indipendenti che comprovano di avere un marcato calo di fatturato possono richiedere alla propria cassa AVS di ridurre le basi di calcolo degli acconti al livello del reddito attuale presumibile, evitando in questo modo di incorrere in richieste di acconto da parte della cassa finanziariamente insostenibili.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Ringrazio il Consigliere di Stato. I dati saranno dunque a disposizione e aggiornati, ma immagino non sotto lo stesso cappello, bensì presso i Comuni.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - C'è uno scambio costante con i Comuni e in particolare con le città del Cantone, in modo da monitorare costantemente la situazione. Lo si è fatto già a partire dalla prima settimana di entrata in vigore della misura a inizio marzo. Grazie a ciò, già nei primi giorni del mese di aprile, abbiamo potuto presentare un resoconto dettagliato sul numero delle richieste, sulle richieste evase, su quelle rifiutate e sui motivi del diniego, che erano per la metà a seguito dell'art. 3 (criteri di accesso) e per metà dell'art. 4 (limiti di calcolo). I dati del mese di aprile sono in corso di raccolta e dovrebbero confermare, come dicevo, l'andamento del mese di marzo. Per questa ragione stiamo già preparando delle proposte per migliorare la procedura (semplificandola) e i criteri di accesso e per estendere la durata della prestazione ponte, prevista inizialmente per un massimo di 4 mesi e che ora vorremmo estendere fino al 31.12.2021.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Situazione alla Clinica Santa Chiara SA Locarno: evitare il blocco delle assunzioni del personale in formazione e i licenziamenti!

Interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Raoul Ghisletta - Richiesta di apertura di una discussione generale¹²

PINI N., PRESIDENTE - Effettivamente il collega Pronzini può chiedere la discussione generale: lo permette, o non lo impedisce, l'art. 97 cpv. 7 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato. Apro dunque la discussione sulla proposta d'ordine del collega Pronzini, al quale cedo la parola per motivarla.

PRONZINI M. - Nelle ultime settimane siamo intervenuti anche con interpellanze denunciando il fatto che la Direzione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) è tornata a ragionare in modo autonomo sulla strategia sanitaria del Cantone non discutendo con chi in realtà ne ha la competenza, ossia il Gran Consiglio. L'uscita ancora negli ultimi giorni del neo direttore, che ha dichiarato l'interesse dell'EOC per la Clinica Santa Chiara, al di là dell'opportunità o meno dell'acquisizione, pone il problema di una fuga in avanti della Direzione della quale dobbiamo discutere. D'altro canto, è importante discutere del tema anche perché il Parlamento, nell'ultima pianificazione, ha concesso alla Clinica Santa Chiara, che, come ricordato dal Consigliere di Stato, aveva già difficoltà finanziarie, metà del mercato del Locarnese, mettendola in pratica sullo stesso piano della Carità. Una scelta sbagliata della quale è bene parlare in Parlamento, come sono sicuro concorderanno tutti i colleghi, in modo da dare indicazioni al Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), a sua volta membro del Consiglio di amministrazione dell'EOC, circa l'aria che tira, se qualcosa effettivamente si muove, in merito all'andamento della politica sanitaria cantonale.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 8 voti favorevoli, 50 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Arigoni Zürcher S. - Biscossa A. - Buri S. - Corti N. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Pronzini M.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Gaffuri S. - Galusero G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schoenenberger N. - Seitz G. - Soldati R. - Stephani A. - Tonini S.

¹² Per la risposta si rinvia alla p. [118](#).

Si astengono:

Durisch I. - Galeazzi T. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. - Noi M. - Pugno Ghirlanda D. - Sirica F. - Terraneo O.

Casa per anziani di Sementina: il quadro che emerge dal rapporto del medico cantonale del 23 luglio 2021 è inquietante!

Risposta all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Innanzitutto una correzione, a scanso di equivoci: nella nostra interpellanza parliamo di 28 anziani deceduti, mentre il dato corretto, riportato nel rapporto, è di 26. Nel merito del rapporto del Medico cantonale sulla situazione della casa per anziani di Sementina, che invito a leggere per la sua gravità, spero possa costituire un elemento di riflessione e accelerare la discussione sulla nostra richiesta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle case per anziani e sui decessi che ci sono stati. Il fronte unitario pro Municipio di Bellinzona ha presentato un'interpellanza dove si richiede di considerare la problematica dei decessi nel suo complesso e non riferendosi solo al caso di Sementina (un'interpellanza che avrei sottoscritto, ovviamente, perché oltre a quanto è successo a Sementina, vogliamo conoscere i dati del resto del Cantone). In effetti, se c'è stato un fallimento generale, con casi in cui le cose sono andate fortunatamente bene, Sementina rappresenta veramente uno scandalo. E scandaloso è il comportamento del Municipio di Bellinzona che ha addirittura ancora cercato di censurare un servizio radiofonico sulla questione. È chiaro che se avessimo discusso in generale le tematiche precedenti, magari avrei trasformato l'interpellanza in interrogazione, ma visto che abbiamo guadagnato tempo, sottopongo al Consigliere di Stato le domande per una risposta orale.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

L'interpellanza in oggetto ritorna nuovamente sul tema della gestione dei contagi da Coronavirus nella casa per anziani di Sementina. Si rileva che da inizio 2020 il deputato Pronzini ha presentato non meno di 25 interpellanze su questioni inerenti le case per anziani, di cui la maggior parte ovviamente in relazione alla pandemia e, tra queste, già alcune sulla situazione degli istituti della città di Bellinzona e in particolare sulla casa per anziani di Sementina. A tutte queste interpellanze è stata data puntuale evasione. In questa occasione, l'atto parlamentare solleva interrogativi fondati sulle considerazioni espresse in un rapporto di ispezione dell'Ufficio del Medico cantonale del luglio 2020. Il Consiglio di Stato ricorda che la fattispecie è oggetto di un procedimento penale e di una procedura amministrativa tutt'ora in corso. Il rapporto in oggetto è parte integrante degli atti istruttori di questi procedimenti. Ogni suo contenuto è pertanto sottoposto a segreto istruttorio, rispettivamente d'ufficio. Peraltro alcuni quesiti sollevati sarebbero semmai di pertinenza della direzione della casa, rispettivamente dell'ente gestore. Non è pertanto possibile entrare nel merito delle domande poste, che sono, tra l'altro, oltre una trentina, e quindi già di per sé un numero inadeguato alla natura dell'interpellanza e della relativa rapida e immediata risposta orale.

Teniamo tuttavia ad aggiornare la situazione relativa all'autorizzazione all'esercizio, oggetto della seconda domanda. Al momento della redazione del rapporto, nel luglio 2020, la casa

era in effetti sprovvista di autorizzazione valida all'esercizio, che è stata però rinnovata successivamente. La procedura di rinnovo era in corso, tant'è che in ottobre 2019 era stata svolta la relativa ispezione in presenza, dalla quale non erano emersi elementi di tale gravità da giustificare il rifiuto del rinnovo. Il rapporto di ispezione è stato finalizzato, anche per la richiesta di proroghe, visto il contesto, solo in aprile 2020. In seguito si sono attesi gli approfondimenti svolti attraverso il rapporto oggetto dell'interpellanza.

Per quanto concerne gli altri quesiti ribadiamo che una risposta sugli stessi anticiperebbe il giudizio di una procedura amministrativa ancora in corso, in attesa dell'esito sul piano penale, e potrebbe potenzialmente influenzare anche lo stesso procedimento penale, oltre che rivelare aspetti coperti dal segreto d'ufficio.

PRONZINI M. - Ringrazio il Consigliere di Stato, ma gli ricordo che il suo partito, giustamente, ha a più riprese proposto l'istituzione di Commissioni parlamentari d'inchiesta, ancora oggi, ad esempio, a proposito del caso del funzionario Baudino, un caso non ancora cresciuto in giudicato. C'è dunque una contraddizione tra l'atteggiamento assunto dal Direttore rispetto alla Clinica Santa Chiara e il caso appena evocato, del quale la sentenza d'appello non può, tra l'altro, che essere salutata positivamente. Sulla falsariga del caso del funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e potendo sicuramente contare sull'appoggio della Lega, del PPD+GG e di altri, chiedo dunque che si apra una discussione generale circa le problematiche relative alla casa per anziani di Sementina.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 10 voti favorevoli, 45 contrari e 9 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Arigoni Zürcher S. - Galeazzi T. - Guerra M. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Pamini P. - Pellegrini E. - Petrini E. - Pronzini M. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Franscella C. - Galusero G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Ris M. - Robbiani M. - Schoenenberger N. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Stephani A. - Terraneo O.

Si astengono:

Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Durisch I. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - La Mantia L. - Pugno Ghirlanda D.

Che si faccia finalmente chiarezza sul numero di decessi nelle case per anziani dell'intero Cantone

Risposta all'interpellanza presentata il 27 aprile 2021 da Lelia Guscio e cofirmatari

GUSCIO L. - Innanzitutto congratulazioni anche da parte mia al nuovo Ufficio presidenziale. Il titolo dell'interpellanza parla da sé: facciamo chiarezza. Dopo i continui attacchi (ho appena saputo che sono state ben 25 le interpellanze presentate in merito alla situazione dolorosa dei decessi nella casa per anziani di Sementina), riteniamo che sia necessario conoscere i dati concernenti i decessi nelle case per anziani dell'intero Cantone. Aggiungo che, come ha fatto notare il collega Pronzini, gli interpellanti non rappresentano un fronte pro Municipio e anzi la richiesta è e va considerata come interpartitica.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Questa interpellanza offre l'occasione per fare un po' di chiarezza sull'impatto della pandemia nelle case per anziani. Molto è stato scritto e detto in merito alla pandemia e al suo devastante corso nelle residenze per anziani. Troppo spesso la diffusione dei contagi o il numero di decessi sono stati interpretati come prova di una responsabilità assodata, sovente usata come grimaldello politico per lanciare colpe e accuse. È un fatto, e lo dico con profondo rincrescimento e dispiacere, che il virus si è diffuso a livello mondiale in modo pressoché identico e in maniera diffusa ha portato malattia, molta sofferenza e anche numerosi decessi. I recenti fatti in India mostrano che, malgrado le conoscenze acquisite negli ultimi quindici mesi, la pandemia ancora imperversa e addirittura porta più malati e morti di quanti non abbia fatto durante la prima e la seconda ondata. Paesi colpiti duramente in una prima fase sono ora meno toccati e altri che sembravano aver evitato la crisi, come appunto l'India, si trovano colpiti più che mai. L'interpellanza chiede di valutare la situazione specifica considerando l'impatto della pandemia in altri Paesi e in altri Cantoni. Rammento che per quanto attiene al Ticino, tutti i dati concernenti le case per anziani sono nel loro complesso pubblicamente accessibili sul sito di ADiCASI e del Cantone. Aggiungo che parlare di decessi e fare confronti è statistica, ma non dobbiamo dimenticare che dietro ai dati si cela una persona deceduta, tanto dolore e una famiglia in cui rimane un grande vuoto. Dopo queste premesse, di seguito, il dettaglio delle risposte alle domande poste al Consiglio di Stato.

1. Quali sono i numeri di decessi della prima e seconda ondata in case per anziani e in istituti per invalidi nel Cantone Ticino?

Nelle case per anziani, nella prima ondata, sono decedute in totale 806 persone, di cui 151 con COVID-19. Nella seconda ondata sono decedute in totale 789 persone, di cui 232 con COVID-19. Negli istituti per invalidi, nella prima ondata, risultano 6 decessi con COVID-19, mentre nella seconda ondata 7 decessi sempre con COVID-19.

2. Come avvenivano le dichiarazioni di contagio, guarigione e decesso da e per COVID-19 all'Ufficio del Medico cantonale (UMC)? Indicare quali erano e quali sono le disposizioni per l'annuncio dei decessi legati a COVID-19.

I casi COVID-19 registrati quotidianamente corrispondono ai risultati positivi dei test – salvo in quelli ripetuti e mirati – effettuati da medici, da laboratori e da farmacie. Inoltre, i medici devono dichiarare entro 24 ore i referti clinici degli ospiti con diagnosi di COVID-19,

confermata mediante analisi di biologia molecolare (PCR) o test rapidi, nelle case per anziani. Devono cioè comunicare se e quali sintomi hanno gli ospiti con test positivo, oltre a dichiarare i referti clinici delle persone ricoverate negli ospedali con diagnosi, quindi una valutazione clinica con sintomi compatibili o tipici di COVID-19, confermata mediante analisi di biologia molecolare o test rapidi, così come i pazienti con criteri clinici ed epidemiologici soddisfatti anche con analisi di laboratorio negativa, a patto che non ci sia altra causa che spieghi la condizione. La situazione è analoga per i casi di persone decedute: i medici devono annunciare i casi con diagnosi di COVID-19 confermata clinicamente e mediante analisi di biologia molecolare o test rapidi, così come i decessi dopo diagnosi sicura, anche senza analisi di laboratorio. Un test positivo non significa sempre che la persona accusi sintomi dovuti al virus. Si è infatti scoperto che vi sono diversi decorsi asintomatici, probabilmente comunque contagiosi, ma che possono rendere difficile dire se una persona è malata o morta con o per COVID-19. Questa evoluzione si è vista bene da quando negli ospedali tutte le persone ricoverate vengono sottoposte a test per questioni di igiene ospedaliera. È divenuto frequente che una persona con una frattura o un intervento elettivo, in piena salute, sottoposta a test risulti positiva. Questa persona è un caso di COVID-19 per il laboratorio e per la dichiarazione, ma nella dichiarazione complementare del medico non figura come ricovero COVID-19. Si precisa che la guarigione non deve essere annunciata, in quanto i criteri della stessa non sono fissati dall'Ufficio federale della sanità pubblica. Tuttavia, la reportistica che il Medico cantonale ha introdotto nelle case per anziani per mantenere una visione d'insieme ha permesso di avere dati generali sulle proporzioni dei casi positivi che sono guariti oppure purtroppo deceduti. Anche questi dati sono consultabili pubblicamente sui siti segnalati in precedenza.

Visto il tempo trascorso dall'ultimo caso positivo, sono ora anche consolidati. Durante la prima ondata, il 70% degli ospiti con diagnosi di COVID-19 è guarito, mentre il 30% è deceduto. Durante la seconda ondata, l'83% degli ospiti è guarito e il 17% è deceduto.

3. *Quali verifiche sono state eseguite dall'UMC per confermare l'esattezza dei decessi per COVID-19 durante l'intero periodo pandemico?*

In Ticino, sin dalla prima ondata, si è deciso di censire tutti i casi di decesso per COVID-19, ma anche tutti i casi con test positivi e i decessi per altro motivo, ad esempio infarto, ictus, eccetera. Nei casi COVID-19, venivano aggiunti pure i casi di decesso per malattia respiratoria acuta, anche senza test di conferma o negativo. Questa modalità è stata adottata per disporre di un conteggio preciso e per garantire una gestione delle salme conforme. Per effettuare un ulteriore controllo su queste cifre, lo Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC) ha raccolto le dichiarazioni e verificato i dati forniti dalle strutture in cui è avvenuto il decesso con le registrazioni dello Stato civile e le notifiche delle onoranze funebri. Ogni singolo dato non congruente veniva verificato e, se del caso, corretto. La riprova di questo conteggio per eccesso è fornita dai dati attuali: a oggi, 29 aprile, il Ticino registra 988 decessi per COVID-19, mentre l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), che recensisce secondo la modalità descritta sopra, ne conta 874.

4. *Qualora il numero di decessi della seconda ondata fosse superiore alla prima, come si spiegano eventuali differenze considerando il fatto che nella seconda ondata si avrebbero dovuto conoscere tutte, o perlomeno in buona parte, le procedure di cure?*

La spiegazione è essenzialmente dovuta al fatto che, non essendoci cure specifiche, la mortalità dipende dal numero di contagi. Essendo la durata della seconda ondata molto

superiore, abbiamo avuto molti più decessi rispetto alla prima ondata. Anche i decessi nella popolazione generale sono stati superiori in questa seconda fase (638 rispettivamente 350).

5. Quanti e in quali case per anziani e istituti per invalidi del Cantone Ticino (prima e seconda ondata) sono stati i contagi e i decessi? Indicare nel dettaglio, prima e seconda fase, il numero di decessi e di contagi riguardanti gli ospiti rispettivamente il personale.

I dati sui singoli istituti di cura sottostanno al segreto d'ufficio e si presterebbero peraltro facilmente a deduzioni e strumentalizzazioni fuorvianti. Possiamo tuttavia fornire dei dati aggregati per regione. Nel Bellinzonese e Tre Valli, nella prima ondata, abbiamo avuto 63 decessi, mentre nella seconda 39. Nel Locarnese e Valle Maggia, nella prima ondata ci sono stati 19 decessi, mentre nella seconda 56. Nel Luganese, nella prima fase si contano 40 decessi e nella seconda 98. Nel Mendrisiotto nella prima ondata 29 decessi, nella seconda 39. Non abbiamo dati di dettaglio accertati sul personale, in quanto non vi è mai stato obbligo di segnalazione.

6. Indicare infine se, nel confronto con gli altri Cantoni svizzeri, i tassi di contagio e di decesso in Ticino nelle strutture per anziani e per disabili sono paragonabili oppure si differenziano in misura sostanziale. Se sì, in quali Cantoni e indicare i singoli dettagli.

Va innanzitutto ancora ricordato che il Cantone Ticino è stato toccato per primo e in modo più duro e che la modalità di contare i casi è stata differente tra il Cantone e quanto richiesto dalla Confederazione per i motivi esposti in precedenza. Volendo comunque azzardare un paragone, va rilevato che durante la prima ondata la mortalità media in Svizzera in case anziani attribuita al COVID-19 è stata del 53%, a fronte di un tasso in Ticino del 44%. In questo triste confronto richiesto dagli interpellanti, il Cantone Ticino risulta quart'ultimo con una minore mortalità registrata in case per anziani rispetto agli altri Cantoni. Il problema però non è purtroppo solo svizzero. Ad esempio in Svezia, più della metà dei decessi sono stati registrati in case per anziani, malgrado la strategia scelta durante la prima ondata fosse quella di proteggere i gruppi a rischio e lasciare aperta la società.

GUSCIO L. - Ringrazio anche a nome dei cofirmatari il Consigliere di Stato De Rosa per la risposta estremamente chiara. Mi dichiaro dunque soddisfatta perché, seppure con alcune limitazioni comprensibilissime relative al segreto d'ufficio, i dati forniti offrono un quadro completo ed esaustivo.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Riduzione di premio cassa malati a dimoranti

Risposta all'interpellanza presentata il 13 aprile 2021 da Paolo Pamini

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 5 LGC il Consiglio di Stato, con il consenso dell'interpellante, fornirà una risposta scritta.

Dimoranti in assistenza

Risposta all'interpellanza presentata il 13 aprile 2021 da Paolo Pamini

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 5 LGC il Consiglio di Stato, con il consenso dell'interpellante, fornirà una risposta scritta.

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 4 maggio 2021.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Nicola Pini

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli